

## PIANETA SCUOLA

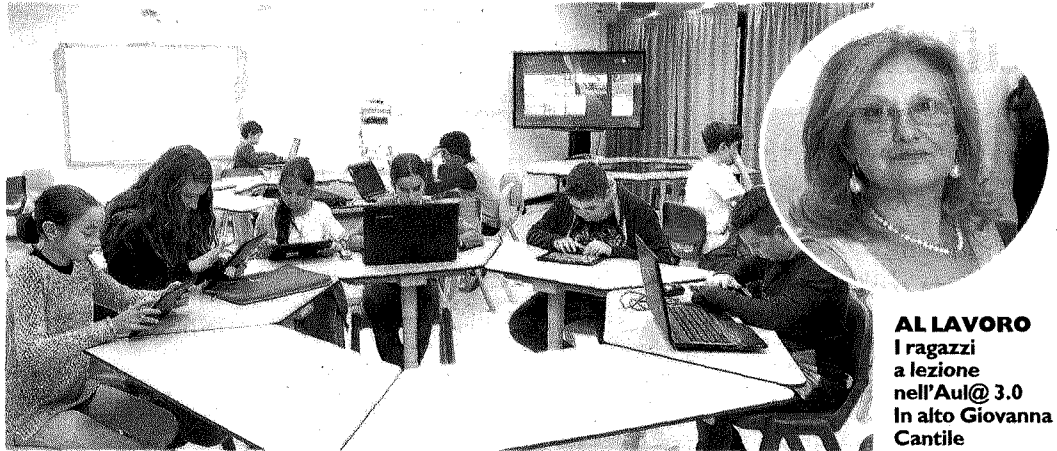
«MA I PROF SONO ANCORA IMPORTANTI»  
«GLI INSEGNANTI SPIEGANO, CONTROLLANO  
E VERIFICANO: SI SONO RIMESSI A STUDIARE  
PERCHÉ VA RIPENSATO TUTTO IL METODO»

PROGETTO PILOTA LA DIRIGENTE GIOVANNA CANTILE RACCONTA IL NUOVO 'MONDO'

# Il futuro si studia alle medie Guercino nell'Aul@ 3.0 i libri cedono il posto al tablet

di FEDERICA GIERI

**LE LAVAGNE** multimediali-Lim ci sono: memoria elettronica del recente passato 2.0 che viaggiava su adsl e ora sfreccia sulla fibra ottica. Ma il 3.0 è lì pronto a surclassare con il tavolo interattivo, il videoproiettore retroilluminato e la stampante 3D. I quattro pc, emblemi della primissima rivoluzione digitale, si sono 'evoluti' nei tablet di cui ogni alunno è dotato. I tavoli esagonali, le pareti colorate e l'agorà con tanto di micro anfiteatro ci ricordano che qui nulla è più come prima. La lezione frontale è in soffitta. Varcare la porta dell'Aul@ 3.0 della media Guerci-



**AL LAVORO**  
I ragazzi  
a lezione  
nell'Aul@ 3.0  
In alto Giovanna  
Cantile

### L'ALUNNO AL CENTRO

«Basta compiti: i ragazzi spiegano ai loro compagni l'esito delle loro ricerche»

no, l'unica in città se non in regione, è sentire parlare di e didattica per scenari.

**OVVERO** la scuola del futuro che, grazie ai fondi del Miur, di privati e del Comune (che l'ha ristrutturata da zero), racconta che «l'Aul@ 3.0 dà nuova centralità a insegnanti e studenti - osserva la preside Giovanna Cantile -, favorisce la collaborazione, la ricerca, la riflessione, la costruzione e la condivisione della conoscenza. La didattica qui è progettata per trasformare il modello tradizionale di fare scuola e favorisce l'inclusione; l'alunno progetta e sperimenta, discute e argomenta le proprie scelte, impara a raccogliere dati e a confrontarli, costruisce si-

gnificati per acquisire conoscenze personali e collettive e migliorare lo sviluppo delle competenze». Insomma fare scuola in altro modo è possibile. E' tanti luoghi in una sola classe da 100 metri quadri, la 3.0 che, da settembre, ha cominciato ad accogliere, a turno, gli studenti della media di via Longo i cui prof hanno presentato un progetto didattico innovativo, ad esempio, in scienze, geografia o tecnologia informatica e sicurezza

di Internet. Una classe che, auspica la dirigente, «vorremmo aprire alla città». Lavorano, studiano in altro modo i ragazzi delle Guercino, ma anche per i prof non è uno scherzo.

«**CI SIAMO** rimessi a studiare perché va ripensato tutto», sintetizzano con una battuta gli insegnanti che sulle 'nuove tecnologie' stanno spingendo l'acceleratore a manetta. Anche perché la me-

dia del comprensivo 9, ricorda Cantile «è capofila di 22 scuole italiane che partecipano al movimento, promosso da Indire per la diffusione delle esperienze più significative di innovazione organizzativo-didattica». Il gruppo classe qui prende un'altra forma, si apre: qualcuno lavora da solo davanti al pc per approfondire un argomento o fare ricerche, mentre un gruppo davanti al tavolo interattivo studia le carte geografiche. Frattanto nell'agorà, il 'cicerone' di turno illustra ai compagni l'esito di una ricerca. Tecniche differenti o meglio didattica capovolta. «Invece di spiegare un argomento e dare i compiti - spiega la dirigente -, a casa, ai ragazzi, si affida la spiegazione (in genere un video) e poi una volta rientrati si procede con gli esercizi. E' un metodo che funziona benissimo». E i prof i tutta questo diluvio digitale, assenti? «Assolutamente no - ribadisce la dirigente -: spiegano, controllano e verificano», anche se con tablet e registro on line.

